

La proposizione infinitiva

★ In italiano

Le proposizioni infinitive sono subordinate che svolgono nel periodo la funzione di **soggetto** o di **complemento oggetto** del verbo della reggente. In base proprio alla loro funzione si dividono in **soggettive e oggettive**. Si dicono soggettive quando fungono da soggetto del verbo, che è in forma impersonale; si dicono **oggettive** se fungono da complemento oggetto.

★ In latino

Le infinitive presentano sempre **il verbo all'infinito e il soggetto in accusativo**, perciò il loro costrutto viene detto anche “accusativo con l'infinito”.

Esempi:

1. Proposizione infinitiva oggettiva

Magister dicit [ora]= proposizione reggente

discipulos esse diligentes [ora] = **proposizione infinitiva** contemporaneità
(infinito presente)

Il maestro dice che gli scolari sono diligenti.

2. Proposizione infinitiva soggettiva

Dicitur [ora]: proposizione reggente

discipulos diligentes esse [ora]: **proposizione infinitiva**. contemporaneità
(infinito presente)

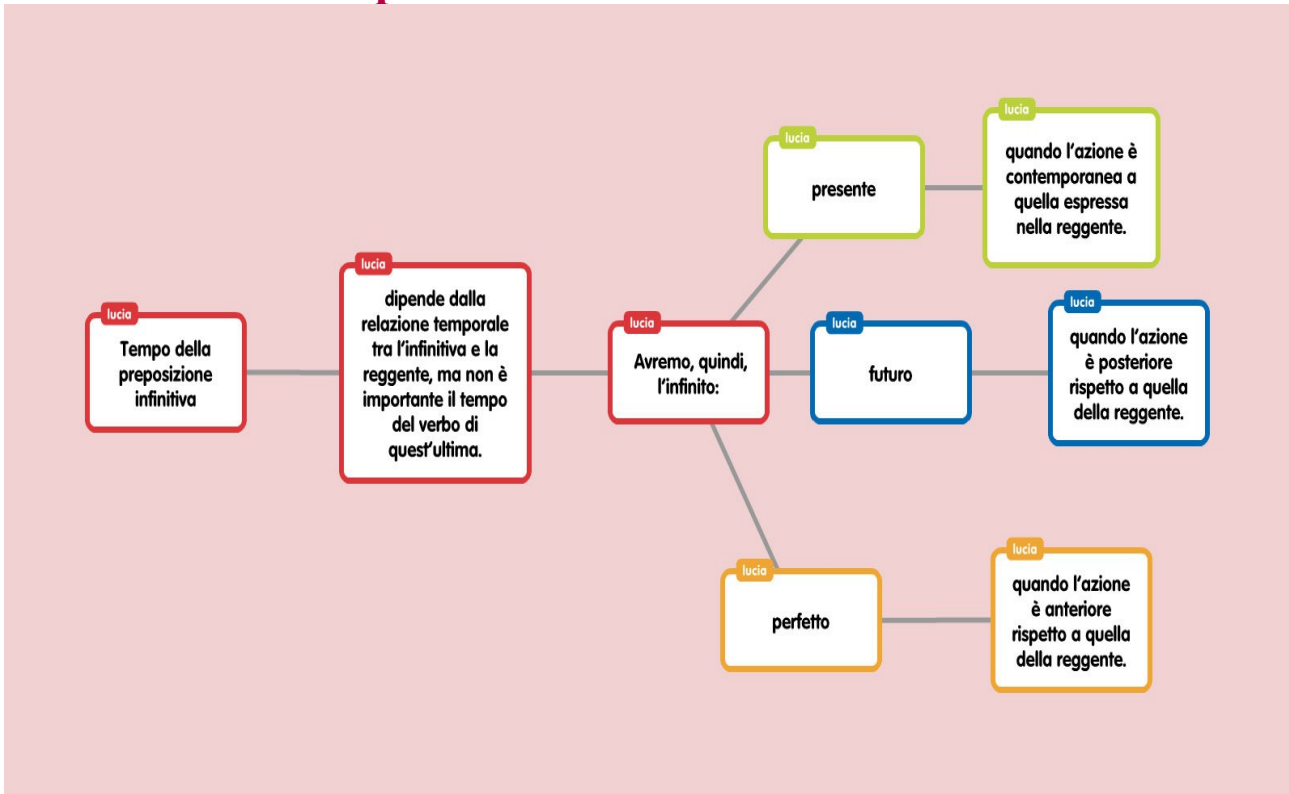
Si dice che i discepoli sono diligenti.

Esistono alcune infinitive che hanno la funzione di esplicitare qualcosa che viene anticipato da un elemento contenuto nella reggente (nome, pronome, avverbio). Esse si definiscono per questo **dichiarative e epesegetiche** (esplicative).

Hoc unum sentio, nisi in bonis **amicitiam esse non posse**.

Questo anzitutto io penso, **che l'amicizia non può esistere** se non fra persone per bene (dichiarativa).

La consecutio temporum



Esempi:

Dico [ora] che sono sincero[ora]

contemporaneità (infinito presente)

Dico (nunc) me sincerum esse (nunc)

Dico= proposizione reggente;

me= soggetto in accusativo;

sincerum=aggettivo della prima classe concordato con me;

esse= Infinito presente di sum.

Dico [ora] che sono stato sincero [prima]

anteriorità (infinito perfetto)

Dico (nunc) me sincerum fuisse (ante)

Dico=proposizione reggente;

me=soggetto in accusativo;

sincerum=aggettivo della prima classe concordato con me;

fuisse= infinito perfetto di sum.

Prometto [ora] che sarò sincero [poi] **posteriorità (infinito futuro)**

Promitto (nunc) me sincerum futurum esse (postea)

Promitto= proposizione reggente;

me=soggetto in accusativo;

sincerum=aggettivo della prima classe concordato con me;

futurum esse= infinito futuro di sum.

Dissi [allora] che ero sincero[allora]

contemporaneità (infinito presente)

Dixi (tunc) me sincerum esse (tunc)

Dixi= Proposizione reggente;

me=soggetto in accusativo;

sincerum= aggettivo della prima classe concordato con me;

esse= infinito presente di sum.

Dissi [allora] che ero stato sincero[prima]

anteriorità (infinito perfetto)

Dixi (tunc) me sincerum fuisse (ante)

Dixi= proposizione reggente;

me= soggetto in accusativo;

sincerum= aggettivo della prima classe concordato con me;

fuisse=infinito perfetto di sum.

Promisi [allora] che sarei stato sincero[poi] **posteriorità (infinito futuro)**

Promisi (tunc) me sincerum futurum esse (postea)

Promisi=proposizione reggente;

me= soggetto in accusativo;

sincerum=aggettivo della prima classe concordato con sum;

futurum esse= infinito futuro di sum.

Ora per tradurre in latino dobbiamo ricordare:

1. Il soggetto dell'infinitiva, va sempre espresso, anche se in italiano è sottinteso; il pronome personale di terza persona quando ha valore riflessivo va tradotto con **se**, tanto per il singolare quanto per il plurale; quando invece non ha valore riflessivo va tradotto con eum, eam, eos, eas, illum ecc.
2. La formazione dell'infinito presente, perfetto e futuro.

-L'infinito presente:

l'infinito presente ATTIVO è l'ultima voce verbale del paradigma, si ricava dal tema del presente + re.

Esempio:

- prendiamo il paradigma del verbo **laud-are**:

laudo-as; laudavi; laudatum; laud-are.

- Come possiamo notare **laud-are** sarà il nostro infinito presente attivo.

Laudare=lodare.

L'infinito presente PASSIVO, invece si ricava dal tema del presente + la desinenza -ri. Fa eccezione la terza coniugazione che aggiunge la desinenza -i al tema del presente.

1.Esempio:

- prendiamo il paradigma del verbo **laud-are**:

laudo-as-laudavi-laudatum-laud-are

- Come possiamo notare che il tema del presente di **laud-are** è **laud** e quindi aggiungiamo a questo la desinenza **-ri**.

Laudari= essere lodato.

2.Esempio:

-prendiamo il paradigma del verbo **leg-ĕre:**

lego-is-legi-lectum-leg-ĕre

- Come possiamo notare il tema del presente è **leg** e quindi aggiungiamo a quest'ultimo la desinenza **-i**.

Legi=essere letto.

-L'infinito perfetto:

-l'infinito perfetto ATTIVO si forma **dal tema del perfetto + isse.**

Esempio:

-prendiamo il paradigma del verbo mon-ēre.

Moneo-es; monui; monitum; mon-ēre.

- Come possiamo notare il tema del perfetto è **monu** e perciò aggiungiamo a quest'ultimo la desinenza **-isse.**

Monuisse = avere esortato.

-L'infinito perfetto PASSIVO ha una forma perifrastica ed è costituito dall'**accusativo participio perfetto + esse** (infinito presente di sum).

Esempio:

-prendiamo il paradigma del verbo mon-ēre.

Moneo-es; monui; monitum; mon-ēre.

-Come possiamo notare la prima persona del supino corrisponde al participio perfetto, basterà poi declinarlo al caso accusativo come un aggettivo della prima classe.

Monit-um,-am,-um, esse = essere stato/a esortato/a;

Monit-os,-as,-a, esse = essere stati/e esortati/e.

L'infinito futuro:

L'infinito futuro ATTIVO si forma **dall'accusativo del participio futuro + esse.**

Esempio:

-Prendiamo il paradigma del verbo **aud-ire.**

Audio-is; audivi; **auditum**; aud-ire.

- Come possiamo notare il supino del verbo è **auditum**, quindi basta sostituire alla desinenza **um le desinenze proprie del participio futuro urus-**

a-um declinate all'accusativo singolare e plurale.

ATTENZIONE

In italiano l'infinito futuro non esiste e perciò nella resa in italiano utilizziamo la perifrasi (**stare per + infinito presente**).

Audit-urum,-am,-um, esse= stare per udire;

Audit-uros,-as,-a, esse.

L'infinito futuro PASSIVO è una forma perifrastica indeclinabile costituita dal **supino in -um + iri**.

Esempio:

-prendiamo il paradigma del verbo aud-ire.

Audio-is,-audivi,-auditum,-audire.

-Come possiamo notare il supino del verbo è **audit-um** e a questa voce verbale aggiungiamo **-iri**.

Auditum-iri = stare per essere udito.

Il verbo sum:

Presente	Perfetto	Futuro
Esse essere.	Fui-sse essere stato.	Fut-urum,-am,-um esse; fut-uros,-as,-a esse; oppure fore (invariabile) stare per essere.

Come si traducono in italiano le infinitive?

Le infinitive latine si rendono in italiano quasi sempre in forma esplicita introdotte dalla congiunzione “che”. Il verbo nella resa in italiano è tradotto al modo indicativo o al modo congiuntivo, se il verbo esprime un'opinione, un

dubbio, un desiderio ecc.

Il tempo dell'indicativo o del congiuntivo, nella proposizione infinitiva varia sempre in relazione alla consecutio temporum, cioè alla relazione temporale che intercorre tra la reggente e la subordinata.

Esempi:

	Nel presente	Nel passato	Nel futuro
Contemporaneità	Dicit se legere. Dice che legge.	Dicebat se legere. Diceva che leggeva.	Dicat se legere. Dirà che leggerà.
Anteriorità	Dicit se legisse. Dice che ha letto.	Dicebat se legisse. Diceva che aveva letto.	Dicat se legisse. Dirà che ha letto.
Posteriorità	Dicit se lecturum esse. Dice che leggerà.	Dicebat se lecturum esse. Diceva che avrebbe letto.	Dicat se lecturum esse. Dirà che leggerà (dopo).

Le infinitive possono anche essere rese in forma implicita (di + infinito) solo quando c'è identità di soggetto tra il verbo della reggente e quello dell'infinitiva.